

---

## La via nuova e antica dei santi

**Autore:** Gaspare Novara

**Fonte:** Città Nuova editrice

**Continua il viaggio nella storia della casa editrice Città Nuova in occasione del cinquantesimo con le prime vite dei santi scritte da Gino Lubich.**

Nei primi anni Sessanta la nascente casa editrice Città Nuova andava acquisendo una sua fisionomia sia da un punto di vista editoriale che culturale; un processo che però andava di pari passo con le esperienze di vita vissute sperimentate in quegli stessi anni dal Movimento dei focolari. Ecco perché attingere alle fonti degli scritti e delle vite dei santi divenne una tappa diremmo quasi obbligata per capire come la vita umana in ogni tempo si possa trasformare, semplicemente aderendo alla realtà evangelica: ieri come oggi.

Fu Gino Lubich – fratello di Chiara e già firma eccellente del quotidiano *l'Unità* – a stilare i primi profili biografici di santi per la rivista, molto spesso sotto lo pseudonimo di Sergio C. Lorit, con un linguaggio da reporter che nulla aveva a che vedere con quelle agiografie atte a staticizzare una vita in un'aurea di perenne santità dalla nascita alla morte. Un'occasione propizia che corrispondeva ad un suo lontano e personalissimo desiderio «di liberare almeno qualcuno dei giganti del cristianesimo dai fondali oleografici su cui... vennero e vengono dipinti. Figure rarefatte dai volti diafani, sguardi patetici rivolti all'insù e piedi sfioranti nuvolette di candida bambagia... esseri disumanati, assolutamente estranei al comune modo di pensare, troppo alti e troppo eterei perché l'uomo della strada possa ancora sentirli come creature umane e amarli come fratelli».

«Uomini come me e come noi tutti – proseguiva Gino ? anch'essi tentati dai nostri stessi turbamenti, anch'essi soggetti alle nostre stesse grane; individui genuini, spontanei, pratici, umanissimi, col paradiso nel cuore, ma con i piedi piantati per terra».

Come già era avvenuto per *Meditazioni*, anche quelle biografie apparse dapprima sulla rivista, vennero presto date alle stampe. La prima fu *La vita raccontata di Papa Giovanni Roncalli* con ben 300 mila copie vendute. Seguirono altri profili biografici che andarono a costituire il primo nucleo della futura collana *Vite dei santi*; prime pagine straordinarie di chi iniziò a scrivere da giornalista, quale era Gino Lubich, «le avventure di qualche santo anziché le disavventure d'una Liz Taylor o i melanconici ricordi di un pezzo grosso a riposo».